www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

LO SCHIAVO SUL TRONO

Amico,

forse davanti alla rovina delle nostre città, di fronte alle sofferenze e allo strazio di tante vittime innocenti di questa guerra inumana e crudele, anche sul tuo labbro sarà talvolta affiorata la domanda:

— Ma perchè Dio permette tante rovine, perchè non impedisce tanto male e non castiga subito i veri responsabili di questo immane flagello? —

È una domanda formidabile che supera la capacità della nostra piccola intelligenza, avvinghiata ai beni materiali, limitata dalla realtà che ci circonda.

Permettimi che ti risponda con un fatto storico, capitato tanti anni or sono, ma che continua a rinnovarsi sempre.

Forse esso ti insegnerà a non giudicare troppo facilmente la condotta di Dio e ac-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

cettare con più serena gioia le prove che ti invia, sempre in vista del tuo maggior bene.

L'ora della prova

Era figlio del patriarca Giacobbe, il penultimo di 12 fratelli, ma il più buono, il più intelligente. Per questo il padre lo amava teneramente. Gli aveva posto nome *Giuseppe,* che vuol dire « Figlio che cresce ». E il giovanetto cresceva davvero in età, bellezza e virtù.

Aveva allora 16 anni e aiutava i fratelli a custodire il numeroso gregge paterno. Un giorno essi commisero un'azione malvagia e Giuseppe non solo non seguì il loro cattivo esempio, ma sentì il dovere di avvertirne il padre che prese ad amarlo ancor più e gli regalò una veste bellissima, tessuta con vari colori.

I fratelli che già lo invidiavano per le sue doti, da quel momento cominciarono ad odiarlo.

Una notte Giuseppe fece un sogno strano che raccontò ai fratelli.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

« Mi parve — disse — che noi legassimo covoni in un campo e che il mio si alzasse ben diritto, mentre i vostri s'inchinavano attorno al mio per adorarlo.

« Poi mi sembrò di vedere il sole e la luna con undici stelle in atto di adorarmi ».

I fratelli ne rimasero grandemente irritati.

« Forsechè — dicevano — sarai tu il nostro padrone e noi i tuoi servi?... » e cercavano il modo di vendicarsi.

* * *

Giuseppe è un modello di bontà e di virtù. Vede i fratelli che commettono il peccato e ne avvisa il padre affinchè li corregga.

Il Signore dovrebbe premiare il suo zelo; invece che cosa succede? Quella sua virtù, in così aperto contrasto con la vita dei fratelli, gli attira invidia e odio, e prepara la sua rovina. L'innocente comincia a soffrire.

E Dio tace!

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Giuseppe racconta al padre e ai fratelli i sogni.

La vendetta dei fratelli

Un giorno Giacobbe mandò Giuseppe dai fratelli che si erano allontanati molto col gregge, in cerca di pastura fresca.

Obbedendo prontamente al comando paterno egli si mise in cammino per trovarli. Ma quelli vedendolo da lontano:

— Ecco, viene il sognatore! — si dissero l'un l'altro. — Uccidiamolo e gettiamolo in una fossa: diremo poi al padre che una bestia feroce lo ha divorato. —

Giunto Giuseppe presso di loro, gli fu-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Parte in cerca dei fratelli allontanatisi col gregge.

rono addosso e, pieni di rabbia com'erano, volevano ucciderlo, ma Ruben che era il maggiore d'età si oppose:

— Non macchiatevi del suo sangue, — disse — gettatelo piuttosto in questa cisterna abbandonata, e saremo vendicati egualmente. —

I fratelli acconsentirono e, strappatagli di dosso la bella veste, lo calarono in un vecchio pozzo abbandonato.

Compiuta l'iniqua azione, sordi alle grida strazianti del povero prigioniero, pre-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

I fratelli, sordi alle sue preghiere, lo calano nel pozzo.

sero a mangiare tranquillamente, seduti sull'orlo del pozzo.

Poco tempo dopo passarono a caso di là alcuni mercanti di Madian diretti in Egitto.

Uno dei fratelli propose loro di vendere il fanciullo. Il contratto fu presto combinato: 20 sicli (il siclo pesava 14 grammi in argento).

Inutilmente la povera vittima prese a scongiurare i fratelli che, insensibili alle sue lacrime e alle sue preghiere, lo consegnarono ai mercanti che lo condussero via.

Essi poi, per giustificarsi presso il pa-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

« Guarda se è la veste del tuo figliuolo!... »

dre, uccisero un capretto e, intinta la veste di Giuseppe nel sangue dell'animale, gliela mandarono con queste parole: « Abbiamo trovata questa veste, guarda se è quella del tuo figliuolo ».

Appena il povero vecchio la ebbe tra le mani, la riconobbe subito e stracciandosi gli abiti per il dolore:

— È la veste di mio figlio! — gridò. — Una bestia feroce ha divorato il mio Giuseppe! — E si abbandonò a un pianto inconsolabile.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

* * *

Ora sono due gl'innocenti che soffrono: Giuseppe che per obbedire al padre cade nelle unghie dei fratelli i quali si vendicano crudelmente e il povero vecchio, straziato al pensiero della tragica fine del figlio prediletto. Chi trionfa sono i fratelli che possono fregarsi le mani soddisfatti: si sono vendicati e hanno abilmente ingannato il padre.

Ma dov'è Dio? Perchè non interviene subito a rimettere le cose a posto e punire i malvagi?...

Schiavo di Putifarre

I compratori di Giuseppe, giunti in Egitto lo vendettero come schiavo ad un ricco signore di nome Putifarre.

Il giovane prese a servire con tale sollecitudine e fedeltà il nuovo padrone che questi finì per amarlo come un figlio e gli affidò completamente il governo della casa.

Pareva che il Signore cominciasse a benedire lo sventurato giovane, ma una nuova e più tremenda sventura stava per abbattersi su di lui.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

La moglie di Putifarre cercò un giorno di indurlo a commettere un grave peccato.

Giuseppe si rifiutò decisamente dicendo:

— Come posso io mai commettere un sì gran male contro il mio Dio? — E se ne fuggì inorridito.

La malvagia donna allora, per vendicarsi, lo calunniò presso il marito.

Questi, troppo credulo, prestò fede alle sue parole e, pieno di collera, diede ordine che Giuseppe, carico di catene, fosse messo in una oscura prigione.

* * *

Povero Giuseppe! Aveva fatto di tutto per aiutare il suo padrone e amministrare diligentemente i suoi beni. Per non tradire la fiducia che aveva riposta in lui e non offendere con un gravissimo peccato Iddio, si era opposto ai desideri di una donna scellerata... Ma quale la ricompensa? Venne gettato in una oscura prigione, come un volgare malfattore. Ancora una volta la malvagità trionfava sull'innocenza e sulla virtù.

E Dio tace ancora!

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Putifarre affida a Giuseppe tutto il governo della sua casa.

In prigione

In prigione Giuseppe divenne amico di due altri carcerati: il coppiere e il panettiere del re, che erano caduti in disgrazia del sovrano.

Una mattina entrando nella loro cella li trovò molto pensierosi a causa di un sogno che avevano fatto. Giuseppe se li fece raccontare.

« Mi pareva di vedere una vite, — co-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

... Tre giorni dopo il panettiere fu condannato a morte.

minciò il coppiere — con tre tralci che crescendo si coprirono di foglie e poi di bei grappoli d'uva che io spremetti in un bicchiere per presentarlo al Re ».

Giuseppe, illuminato da Dio, gliene diede la spiegazione.

« Di qui a tre giorni — disse — il Re ti riprenderà come suo coppiere. Allora ricordati di me e chiedi al Faraone che mi liberi dal carcere in cui mi trovo ingiustamente ».

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Il panettiere a sua volta raccontò questo sogno:

« Mi pareva — disse — di portare sulla testa tre panieri di cui il più alto conteneva ogni sorta di dolci per il Re, ma gli uccelli, scendendo a volo, li beccavano e mangiavano ».

« Fra tre giorni — commentò Giuseppe — sarai posto in croce e il tuo corpo diverrà pasto degli uccelli ».

La profezia si avverò. Tre giorni dopo, genetliaco del Re, il coppiere fu riamesso nel suo ufficio e il panettiere mandato a morte.

Invano Giuseppe attese che il coppiere gli ottenesse grazia presso Faraone: quell'ingrato aveva dimenticato ogni promessa fattagli in carcere.

* * *

Un'altra disdetta, povero Giuseppe! Aveva fatto tutto il bene che aveva potuto al compagno di prigionia, ora ne attendeva il giusto premio promesso e invece... Com'è làbile la riconoscenza umana!

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Ma non temiamo. Dio ha ascoltato i gemiti del suo servo fedele. Ha visto la sua rassegnazione, la sua costanza e pazienza eroica. Nei suoi divini decreti ha stabilito che termini ormai la prova.

La rivincita di Dio

Trascorsero così due anni. Un giorno anche il Faraone ebbe due sogni che lo turbarono assai. Nessuno degli interpreti e sapienti egiziani sapeva dargliene una spiegazione.

Solo allora il coppiere si ricordò di Giuseppe e delle sue spiegazioni, e ne parlò al Re. Questi fece condurre il prigioniero alla sua presenza e gli narrò i sogni.

« Mi parve — disse — di trovarmi sulle rive del Nilo e di vedere uscire dalle sponde sette vacche grasse e bellissime, poi altre sette magre e brutte che mangiarono le grasse. Nel secondo sogno vidi germogliare da un unico stelo sette spighe piene e belle che vennevo divorate da altre sette aride e smilze. Che te ne pare? »

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Giuseppe spiega al Faraone i sogni.

Giuseppe, invocato l'aiuto del Signore, gliene diede la spiegazione.

« I due sogni, o Re, significano un'unica cosa. Le vacche grasse e le spighe piene indicano sette anni di abbondanza, quelle magre invece sette anni di carestia che seguiranno ai primi e consumeranno l'abbondante raccolto. Ed ecco ciò che dice il Signore: — Cèrcati un uomo saggio e industrioso che negli anni di prosperità sappia mettere in serbo tutto ciò che abbisognerà al popolo nel tempo di carestia ».

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Anche Giacobbe è costretto a inviare in Egitto, per grano, i suoi figliuoli.

Il Re rimase molto contento dell'interpretazione e senz'altro lo costituì Vicerè d'Egitto.

Rivestito di porpora, con una collana d'oro al collo, Giuseppe fu condotto in trionfo per tutta la città, mentre davanti a lui un paggio andava gridando: « Ecco il salvatore dell'Egitto ».

* * *

Lo schiavo siede ora sul trono, il carcerato è divenuto Vicerè di uno dei più po-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

tenti regni del mondo. Pensando al recente passato, alla lunga e dolorosa prova, Giuseppe è costretto ad ammirare la provvida mano di Dio che attraverso tante peripezie lo ha condotto sulla soglia del trono.

Se i fratelli non l'avessero venduto, se non fosse stato ingiustamente condannato, non si troverebbe ora ad occupare quell'altissimo grado.

Non basta: il Signore gli prepara altre soddisfazioni.

La carestia

Intanto si avveravano le predizioni di Giuseppe. Ai sette anni di grande abbondanza succedettero ben presto sette anni di terribile carestia. Grazie alle sue previdenze però tutti i granai pubblici erano stati riempiti di grano, cosicchè l'Egitto non solo era in grado di sopperire ai bisogni della sua popolazione durante quei durissimi anni, ma persino di somministrare vettovaglie ai paesi vicini.

La carestia si fece sentire anche nel paese di Canaan, ove abitava il vecchio Gia-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

cobbe coi suoi undici figliuoli. Esaurite le scorte, egli si vide costretto a mandarli nel lontano Egitto a provvedere il necessario per vivere. Volle solo trattenersi Beniamino, il più giovane dei figliuoli. Arrivati, si presentarono al Vicerè. Non riconoscendo più il fratello sotto quelle spoglie regali, si prostrarono a terra, secondo il costume orientale, in segno di saluto.

Giuseppe che subito li aveva riconosciuti, si ricordò allora del sogno fatto da giovane, quando i covoni dei fratelli s'inchinavano ad adorare il suo, e ammirò la vie mirabili della Provvidenza.

Non volle tuttavia farsi riconoscere senza prima metterli alla prova.

— Voi siete delle spie, venute per conoscere i punti meno fortificati del paese — disse loro duramente.

I poveretti presero a scongiurarlo, narrando la loro storia. Ma Giuseppe si mostrò inesorabile.

— Non crederò alle vostre parole — disse — finchè non venga il più giovane a confermare la verità di ciò che avete detto; — e li fece chiudere in carcere.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

* * *

Cominciano i guai per i colpevoli. Dio non si accontenta di far trionfare il giusto, la sua infinita giustizia esige che anche i colpevoli abbiano il meritato castigo. E talvolta, anche in questa vita, li vediamo scontare la loro malvagità, avverandosi quel detto popolare: « Dio non paga il sabato! »

Generosità di Giuseppe

Tre giorni dopo, Giuseppe, mosso a compassione dei fratelli, li trasse dal carcere e, fattiseli condurre davanti, parlò loro così:

— Io temo il Signore e non voglio essere ingiusto con alcuno. Perciò vi rimando liberi alle vostre case col grano; tratterrò solo uno di voi in ostaggio, finchè mi sia condotto il fratello minore a prova di ciò che mi avete detto. —

Ruben allora, rivolgendosi ai fratelli, disse loro nel linguaggio patrio, per non farsi capire dal Vicerè: « Ecco il giusto castigo di Dio per tutto quello che abbiamo fatto soffrire al nostro fratello Giuseppe, quando

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

ci rifiutammo di dare ascolto alle sue angosciose preghiere! »

Immaginarsi la commozione di Giuseppe all'udire quelle parole!

Tuttavia senza svelarsi ritenne presso di sè Simeone e rimandò a casa gli altri, dopo aver fatto loro riempire i sacchi e dato ordine di mettervi dentro anche il denaro che avevano portato per pagarlo.

Grande fu la meraviglia dei fratelli, quando ritornati a casa e vuotando i sacchi, vi trovarono nel fondo il denaro che avevano speso.

Stupefatti e turbati esclamavano: « Che cos'è mai questo che ci ha fatto Iddio? »

* * *

Mentre ammiriamo la bontà e generosità di Giuseppe che sa esser moderato anche in quella che sarebbe stata una giusta rivincita, riflettiamo un istante alle parole di Ruben: « Noi ora soffriamo il giusto castigo di ciò che abbiamo fatto... ».

Nell'ora dell'accecamento e della passione si erano sentiti sicuri. Pensavano che il loro

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

delitto sarebbe passato inosservato e non avrebbe avuto alcuna conseguenza, invece...

Non dimentichiamo: quando è l'ora di Dio, tutti i nodi vengono al pettine!...

Dolore di Giacobbe

Invano i fratelli si provarono a persuadere il vecchio padre della necessità di lasciar partire Beniamino. Egli piangeva inconsolabile dicendo:

— Mi avete ridotto senza figliuoli: Giuseppe non è più, Simeone è prigioniero e ora mi volete portar via anche il più piccolo. No, non lo lascerò partire, non lo permetterò mai! —

Di fronte però all'incalzare del bisogno dovette arrendersi e benchè a malincuore fu costretto a inviare nuovamente in Egitto i figliuoli, i quali con altri doni portarono anche il doppio del denaro trovato nei sacchi.

Appena Giuseppe seppe che con loro si trovava Beniamino, fece allestire un gran banchetto. La vista però del fratello minore e il ricordo del padre amato lo commossero

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

talmente che dovette uscire per non tradirsi.

Quindi diede ordine che fossero loro date abbondanti provvigioni e che in fondo ai sacchi si riponesse nuovamente il denaro di ciascuno. Nel sacco poi di Beniamino oltre al denaro fece anche nascondere una tazza d'argento di gran valore.

* * *

Chi soffre ancora innocentemente è il povero vecchio, rimasto solo a piangere sulle rovine abbattutesi sulla sua casa.

Egli passava gli ultimi giorni della sua vecchiaia nel pianto e nell'amarezza. E forse erano state quelle lacrime e quel dolore ad attirare le copiose benedizioni di Dio sul figlio che tanto amava.

Ma anche per lui era ormai vicino il giorno della gioia e della ricompensa.

L'ultima prova

I fratelli erano da poco usciti dalla città, quando Giuseppe diede ordine al suo economo d'inseguirli e di arrestarli sotto l'ac-

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

cusa di aver rubato la sua coppa d'argento.

Come esprimere la sorpresa e lo spavento di quei poveretti di fronte ad una simile accusa. Giurando e protestando di essere innocenti vuotarono i loro sacchi, ma proprio in fondo a quello di Beniamino fu rinvenuto il prezioso oggetto.

Pieni di confusione e di vergogna furono ricondotti al cospetto del Vicerè che li accolse duramente.

Tremebondi si gettarono allora ai suoi piedi invocando pietà.

— Dio ci ha trovato colpevoli ai suoi occhi, — gridò Giuda — ecco che noi tutti siamo tuoi schiavi! — E lo pregò per l'amore del vecchio padre di liberare Beniamino e di sfogare su di lui tutta la sua ira.

Giuseppe, accertatosi con quest'ultima prova che il loro amore verso il fratello minore era sincero, fece ritirare gli astanti e, rimasto solo, diede libero sfogo alla piena dei suoi sentimenti dicendo:

— Io sono Giuseppe, il vostro fratello! —

Un sentimento di terrore s'impadronì allora di quei disgraziati che ben sapevano qual castigo meritasse il loro delitto, ma egli

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

li consolò assicuradoli che aveva dimenticato tutto e che perdonava di cuore, quindi li abbracciò ad uno ad uno teneramente.

* * *

Vediamo qui capovolta la situazione. Tanti anni prima Giuseppe, in completa balìa dei fratelli li scongiurava ad aver pietà, oggi sono loro a prostrarsi ai suoi piedi, offrirsi suoi schiavi e invocare misericordia.

Si avverava alla lettera il monito che Gesù avrebbe un giorno ripetuto agli uomini: « Chi si esalta sarà umiliato e chi si umilia sarà esaltato! »

La storia di tutti i tempi è una stupenda dimostrazione della verità di questa affermazione!

L'incontro col padre

Appena il Faraone venne a sapere che Giuseppe aveva trovato i fratelli e il padre, se ne rallegrò grandemente e diede ordine che si preparasse ogni cosa per farli venire in Egitto.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Vedendo i fratelli prostrati ai suoi piedi,
ripensa al sogno...

Il buon vecchio intanto aspettava ansioso il ritorno dei figli. Dapprima credette di sognare quando gli riferirono che Giuseppe viveva; ma quando vide i cocchi reali e i magnifici doni inviatigli dal figlio, alzò le braccia al cielo esclamando: « Ti ringrazio, o Signore, che Giuseppe vive ancora! Lo andrò a vedere, poi morrò contento! »

Offerto un sacrificio di ringraziamento a Dio, si posero in viaggio.

Giuseppe che spiava dall'alto di una collina l'arrivo del padre, appena lo vide, gli

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Il vecchio Giacobbe innalza a Dio l'inno del ringraziamento.

corse incontro e gli si gettò al collo, dando sfogo alla sua tenerezza filiale. Quindi lo presentò al Faraone che si rallegrò molto con lui di un figlio così virtuoso e gli assegnò per dimora la terra di Gessen, nella parte più bella e più fertile dell'Egitto.

Giacobbe visse felice con i suoi figliuoli ancora 17 anni. Prima di morire profetizzò che dalla propria discendenza sarebbe venuto Colui che sarebbe stato l'aspettato delle nazioni, Gesù, il Salvatore del mondo.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

Amico, *forse ora sei in grado di comprendere meglio perchè talvolta Dio permette che siamo tribolati: per prepararci dei beni migliori in questa vita e certamente per aiutarci a conseguire i beni eterni.*

Ricorda pure che molte volte Dio si serve della sofferenza dei buoni per la salvezza dei loro fratelli e che, mentre permette il male per salvaguardare la nostra libertà, si riserva poi di dare a ciascuno, in questa o nell'altra vita, il premio o il castigo meritato.

Amico, *nell'ora della prova e dello scoraggiamento, ti sorregga e ti stimoli a ricorrere con fiducia a Dio il ricordo di Giuseppe,* lo Schiavo esaltato sul Trono.

Parla il libro:

Se ti ho fatto del bene passami ad altri.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

PILLOLE DI SAPIENZA

* « Niente può essere più forte, niente più nobile che il sopportare le cose avverse »
(S. Bebnardo)

* « Come il fuoco purifica l'oro e l'argento così Dio (col dolore) prova i cuori »
(Proverbi)

* « Colui che sopporta coraggiosamente le avversità, conseguirà poi la gioia »
(Plauto)

* « La pazienza è il supremo rimedio per ogni dolore » (Publilio Siro)

* « La vera vita mortale è speranza della vita immortale » (S. Agostino)

* « È proprio dei grandi caratteri sperare sempre » (Floro)

* « La speranza fissa l'anima nell'eternità e perciò non sente i dolori che deve sopportare »
(S. Gregorio)

(A III. 2) 4-5-1944 con - app - ecc.

Elle Di Ci Colle Don Bosco - Asti I. S. A. G.

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

LIBRETTI «LUX» FINORA PUBBLICATI

N.	Titolo	Autore
1	**Luce nella tempesta**	Mr. G. Angrisani
2	**L'amico**	Domenico Bertetto
3	**Tenere la destra**	A. Mirabel
4	**Il peggior veleno**	Antonio Pilla
5	**Il Papa**	L. Terrone
6	**Rose rosse**	Antonio M. Alessi
7	**Fuori i documenti!**	Pier Marco De Paoli
8	**Il lavoro**	Cantono
9	**Orcocane! Orcaloca!**	Antonio Cojazzi
10*	**La figlia del sole**	Iside M.
11	**La voce del Padre**	Pio XII
12	**Cuori che si cercano**	Leone Gessi
13	**Guai!**	Sangiustese
14	**Catene infrante**	A. Alessi
15	**La fine del mondo**	Pietro Della Rovere
16	**Io Credo**	Ama.
17*	**Fiamma nella notte!**	Maria Sonaglia
18	**Vette, colline, pianure**	Lio Pompi
19	**Luce che uccide**	Gerolamo Luzi
20	**Buona Pasqua**	Lux
21	**Conigli**	Antonio da Rosa
22	**Acquerelli**	Pimpo Bottilioni
23	**Lo schiavo sul Trono**	A. Maria A.
24*	**Mamma!**	M. Sonaglia
25	**Intervista con il diavolo**	Adolfo Barberis
26	**Pane!**	Domenico Bertetto

I numeri con asterisco sono scritti particolarmente per signorine

Richiedeteli a:

ELLE DI CI **- Colle Don Bosco (Asti)**

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

FOGLIETTI «LUX» FINORA PUBBLICATI

Numero 1 - *Il Papa e la pace*
» 2 - *Un rimedio infallibile*
» 3 - *Perchè tanto soffrire?*
» 4 - *Cani, calabroni, uomini*
» 5 - *Per vivere*
» 6 - *La virtù... dell'asino?...*
» 7 - *La pace da chi dipende?*
» 8 - *Lo ami tu?*
» 9 - *A che serve la vita?*
» 10 - *Un tesoro nascosto*
» 11*- *La dea tiranna*
» 12 - *Mostruosa calunnia*
» 13 - *Il Papa agli operai*
» 14 - *Il libro scritto per te*
» 15 - *Briciole... di verità*
» 16*- *Ti voglio così*
» 17 - *Ma che fa Dio?!...*
» 18*- *Mamme e... mamme*
» 19 - *Quanto vali*

I numeri con asterisco sono scritti particolarmente per signorine

Richiedeteli a:

ELLE DI CI - Colle Don Bosco (Asti)

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020

elle·di·ci

A III, 2

L. 5 netto

www.sursumcorda.cloud - 2 febbraio 2020